

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATI  
CENT. 19.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
. 2 per sei mesi  
. 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

## PROGRAMMA MINIMO

Esaminiamo partitamente, come ne abbiamo fatto promessa, i *desiderata* dei socialisti acquisi.

Premettiamo che non ci duole che le loro pretese siano realmente minime perchè ciò dimostra le tendenze del partito estremo a moderarsi ed a fare prevalere la logica politica allo sfogo delle passioni. Solo chiediamo in cosa essi differiscano dai liberali e dai democratici legalitari se non forse dal... garofano rosso che portano all'occhiello nelle solennità e dal vociare quel non felicissimo parto poetico e musicale che è il canto dei lavoratori.

×

La protesta contro le violazioni dello Statuto non è certo una privativa socialista, poichè contro i provvedimenti reazionari dell'on. Pelloux si trovarono riuniti alla Camera deputati di tutte le gradazioni politiche, e, forse, questi sarebbero naufragati miseramente, o sarebbero giunti in porto tanto modificati da essere pressochè inoffensivi, se la scandalosa violenza ostruzionista non avesse indotto buona parte dei rappresentanti della nazione a dare il proprio appoggio al ministero perchè forza rimanesse all'autorità e per naturale reazione contro la prepotenza di pochi forsennati, per i quali le buone ragioni consistevano essenzialmente... nei pugni politici. La stampa poi unanime deplorò con aspre censure il decreto 22 giugno, ad eccezione forse del moderatume milanese, offeso recentemente dalla sconfitta subita nelle ultime lotte amministrative.

×

**L'autonomia comunale e provinciale**, oltrechè essere nel programma di tutti i ministeri venuti al governo negli ultimi quindici anni, oltrechè essere stata solennemente proclamata dall'augusta parola del Re in parecchi discorsi della Corona, fu specialmente propugnata con congressi e con una attiva propaganda da **Francesco Fazi**, deputato radicale legalitario di Foligno, ed all'appello che egli faceva ai sindaci del regno risposero aderendo alla nobile iniziativa persino i sindaci, moderatissimi, di Milano e di Torino. Ed era allora sindaco di Torino il conte senatore Rignon!

Ma pure essendo favorevoli ad un grande decentramento liberale, non è possibile nascondersi quanto gravi siano le difficoltà da superare per riunire in una unica legislazione, che possa servire a tutte le provincie della penisola, un complesso di riforme così importanti quando si ponga mente che in alcune regioni non sono state peranco cancellate le abitudini feudali che hanno resi possibili i moti di Sicilia del '93.

Si videro allora le plebi, scatenate contro le amministrazioni locali, portare per vessillo i ritratti dei Reali e leggende deferenti alle autorità governative ed all'esercito - a dimostrare che la loro pazienza era stata messa a ben dura prova dalla prepotenza dei signorotti che facevano loro pro del potere ed a quali più gravi abusi potrebbero arrivare costoro senza il controllo delle amministrazioni centrali.

×

La pubblicità degli atti amministrativi è garantita dalla legge

che obbliga la pubblicazione appunto delle deliberazioni del Consiglio Municipale. È data facoltà ai cittadini di avere copia delle medesime pagando i relativi diritti di copia pure stabiliti per legge. (Art. 123 nuovo testo unico della legge Comunale e provinciale 4 maggio 1898).

*La forma materiale dei bilanci, dei conti e degli altri atti è determinata dai regolamenti generali d'amministrazione* (art. 290 testo citato).

O cosa vorrebbero dunque i signori socialisti? Che si abbiano a fare dei modelli speciali di bilanci ad uso degli analfabeti? O che i registri di segreteria siano aperti al pubblico in modo da ridurre le aule municipali ad un mercato?

Noi siamo certi che la mite bontà del cav. Bosio non basterebbe a reggere al tormento che sarebbe per derivarne alla segreteria municipale. Ma, d'altronde, questo dettaglio di amministrazione non può essere parte essenziale del programma di un partito che vuole rivoluzionare da capo a fondo tutto l'assetto sociale.

×

Un progetto di referendum amministrativo era già stato ventilato dal ministero Giolitti ed un altro fu poi presentato alla Camera, che non ebbe occasione di discuterlo, dall'onorevole Di Rudini. Come vedono, i signori socialisti sono stati prevenuti da chi non è certo sospetto di radicalismo e di socialismo, e neppure questa parte del loro programma è alcunchè di nuovo che possa far augurare il loro avvento al potere come inizio avventuroso di una nuova èra di riforme inno-

vatrici ed emancipatrici della classe dei lavoratori.

Perchè poi questa riforma sia realmente efficace e possa, come nella libera e civile Confederazione Svizzera, dar buoni risultati, bisognerebbe che vi fosse una limitazione ben ponderata dei cittadini che a questo referendum sono chiamati a dare il voto. E ad aumentare questo numero di idonei potrà giovare l'opera dei socialisti se, anzichè predicare teoriche malsane al popolo che attende da loro la redenzione, si faranno strumento efficace di coltura e di coscienza politica ed amministrativa.

Perchè fino a quando una gran parte di cittadini non sarà spinta all'azione che da sentimenti poco elevati di odio e di livore con assoluta ignoranza, oltrechè dell'alfabeto, anche delle più elementari norme di vivere civile, non sarà certo un plebiscito autorevole quello che uscirà dall'urna in cui essi avranno deposta la loro volontà.

×

**L'abolizione graduale dei dazi** ecc. è tale proposta complessa che richiederebbe uno studio ben più serio di quanto non possa farsi nelle poche righe a noi concesse per parlare di troppe cose in una volta.

Ne faremo volentieri oggetto di un seguito di articoli se i lettori vorranno seguirci nell'intricato problema. Per ora ci basta accennare che realmente la spesa di riscossione dei dazi (è esagerata, inquantochè meno di 81 centesimi per ogni lira versata entra nelle casse del Comune.

E sono veramente i più bisognosi quelli che sono maggiormente gravati: ciò che in una recentissima intervista l'on. Pinchia